Diocesi di Ravenna - Cervia

Centro di ascolto diocesano Caritas

"S.Vincenzo de' Paoli"

Piazza Duomo 12

Anno 2013

"…L'ascolto non è un momento passivo della comunicazione, non è solo apertura all'altro, ma è atto creativo che instaura una con-fidenza quale con-fiducia tra ospitante e straniero.

L'ascolto è un sì radicale all'esistenza dell'altro come tale; nell'ascolto le rispettive differenze si contaminano, perdono la loro assolutezza, e quelli che sono limiti all'incontro possono diventare risorse per l'incontro stesso.

Ascoltare uno straniero non equivale dunque a informarsi su di lui, ma significa aprirsi al racconto che egli fa di sé per giungere a comprendere nuovamente se stessi: così lo straniero non abita tra di noi ma abita con noi. Lo straniero, infatti, cessa di essere estraneo quando noi lo ascoltiamo nella sua irriducibile diversità ma anche nell'umanità comune ad entrambi…"

tratto da "L'altro siamo noi" di Enzo Bianchi (Ed. Einaudi)

"… nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo aver paura è solidarietà, saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo, le nostre umili capacità, perché solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto."

Papa Francesco, dall'omelia nella solennità del Corpus Domini, 30/05/2013

LE NOSTRE PRIME 15 CANDELINE…

Identità, stile e modalità di lavoro

Con la chiusura del 2013 al Centro di ascolto caritas diocesano stiamo per spegnere le nostre prime 15 candeline (dopo due mesi di rodaggio iniziammo ufficialmente la nostra attività il 1 marzo 1999). E' un compleanno significativo che ci impone bilanci, verifiche, riflessioni. Sicuramente in questi anni i cambiamenti sono stati tanti, tantissimi. Un trasloco, un raddoppiamento dei punti di ascolto, tante risorse monetarie investite negli aiuti…; ma sicuramente il segno più grosso lasciato è quello dei tanti volti incontrati, volti di persone che si sono fidate di noi e ci hanno aperto il loro cuore permettendoci di fare un po' di cammino insieme, volti di volontari che si sono alternati condividendo e costruendo insieme il nostro cammino e di benefattori che ci hanno permesso di farci prossimo. Proprio di qui mi sembra doveroso iniziare, dalle persone incontrate (prima dei numeri sia pur importanti) e dalle motivazioni e significato del nostro esserci che costruiscono la nostra identità e determinano (quando riusciamo) il nostro modo di "lavorare".

Al Centro di ascolto cerchiamo di ***accogliere le persone*** che si rivolgono a noi cercando di "***farci prossimo***". Accoglienza, vicinanza, riconoscere l'altro indipendentemente dai bisogni che porta nella sua interezza di persona, con una storia unica, una famiglia, un passato, un presente ma soprattutto anche un futuro. ***Accogliere***, ***ascoltare***, ***incontrare lasciandoci*** anche ***mettere in discussione*** (perché non esistono ricette nell'incontro ma due alterità che si spogliano per arricchirsi l'un l'altra).

Cerchiamo (perché spesso non riusciamo) di ***essere vicino,*** di ***costruire insieme*** a chi si rivolge a noi un percorso di ***accompagnamento personalizzato*** per migliorare o uscire (là dove possibile) dalla situazione di bisogno che lo ha portato a suonare al nostro campanello. E' un "farci vicini", un "segno" per far sentire meno sole le persone incontrate, per con-dividere il peso delle difficoltà vissute, dichiarate (ma anche non dichiarate). Ecco che l'obbiettivo predominante diviene allora la ***relazione*** con ognuno, in modo speciale, personale perché ogni incontro è unico, ogni persona è unica e soggetto e protagonista del suo percorso, portatore non solo di bisogni ma soprattutto di risorse e destinatario della fiducia degli operatori.

In questi anni abbiamo sempre cercato di lavorare in rete con le altre agenzie del territorio e questo è stata conseguenza naturale del cercare di accogliere l'altro nella sua interezza (ponendo l'attenzione quindi non solo sui bisogni presentatici ma anche su risorse attivabili e contesti altri).
Camminare insieme a queste altre realtà ci ha fatto scoprire il valore e la ricchezza di tutto ciò. Oggi possiamo dire di vivere questi rapporti non solo come ***lavoro di rete*** (dove ognuno fa il suo pezzetto) ma ***come alleanze*** che si formano, si interrogano e si confrontano mettendosi in gioco in modo nuovo, in ascolto delle persone (e non solo dei bisogni); ognuna con la sua peculiarità e la sua identità ma pronte a "incontrarsi, a creare legami, relazioni".

L'Azienda Servizi alla Persona (Asp), il Tavolo delle Povertà, il Dipartimento di Salute Mentale, il Ser.T., lo Sportello per Immigrati del Comune, la Prefettura, la Questura, i Parroci, i Centri di ascolto parrocchiali, le Caritas Parrocchiali, l'Associazione Pronto Intervento Caritas don A.Obovali, l'Opera S.Teresa, l'Associazione S.Rocco, il Punto di Incontro ai Cappuccini, il Centro di Aiuto alla vita, il Ceis, Tracce, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, l'Associazione S.Apollinare, la Stella Maris, il Comitato Cittadino pro-detenuti, il Comitato Cittadino antidroga, le Conferenze S.Vincenzo de Paoli, Avvocati di strada, Linea Rosa, Città Meticcia, i Centri di ascolto delle caritas diocesane a noi vicine, il Gruppo regionale dei centri di ascolto diocesani caritas ,…

sono alcune delle realtà più significative con le quali abbiamo creato “alleanze” e quotidianamente lavoriamo insieme.

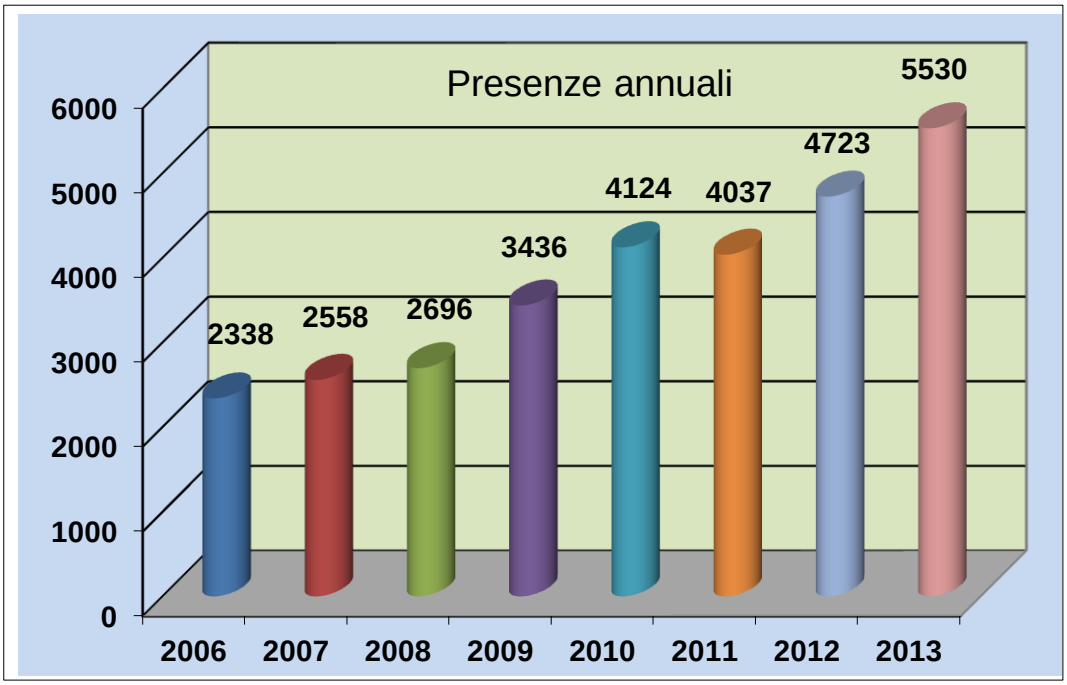
In tale ottica prendiamo parte stabilmente al Consiglio Territoriale per l’immigrazione convocato dalla Prefettura, al Tavolo di contrasto alle povertà convocato dall’Assessorato alle politiche sociali del comune, al Tavolo contro il gioco d’azzardo, e a eventuali tavoli su problematiche emergenti (es.: richiedenti asilo politico, lotta alla tratta, …).

Un altro obiettivo del Centro di ascolto è quello di cercare di ***accompagnare i centri di ascolto parrocchiali,*** essi sono sicuramente più in grado di vivere una vicinanza “più radicata” verso le persone in stato di bisogno e proprio per questo in questi anni ha assunto un’importanza sempre maggiore il sostegno e l’accompagnamento di queste realtà “incarnate” della nostra diocesi. In fondo al Centro di ascolto diocesano “aspettiamo” le persone che arrivano, ma nelle parrocchie esiste una possibilità sicuramente maggiore e unica di “andare a cercare” l’altro per essergli vicino.
Un altro aspetto della nostra identità è quello di cercare di essere ***“un’antenna di monitoraggio delle povertà”*** a servizio della comunità ecclesiale e della comunità civile. Osservare e raccogliere i dati diviene per noi importante per conoscere, riflettere e confrontarci anche con gli altri enti.

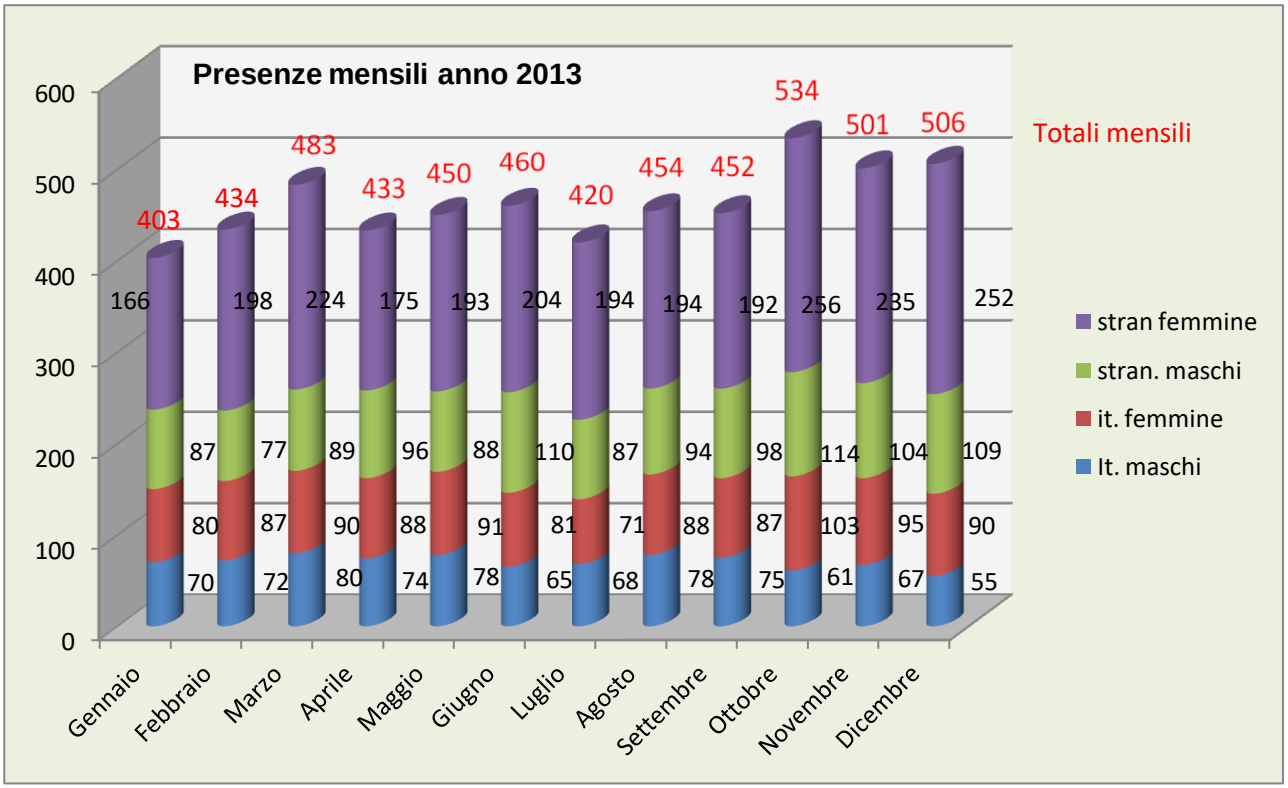
Dal 1 gennaio 2013 abbiamo iniziato a raccogliere i dati attraverso un nuovo software: “***OsPoweb***”. E’ il nuovo software suggerito da Caritas Italiana, e già utilizzato da numerose caritas diocesane in Italia e nella nostra regione, per gli Osservatori delle Povertà. Il passaggio a tale nuovo sistema ha comportato prima una raccolta di alcune nuove variabili e ora una elaborazione statistica in alcuni casi diversa da quelle degli anni precedenti (e quindi non sempre confrontabile). Cercando però sempre di privilegiare, all’interno di ogni incontro, la relazione (e non il “riempimento” di singoli campi”) non sempre le schede personali sono state compilate esaustivamente determinando a volte una incompletezza nei dati raccolti. Spesso infatti sono necessari più colloqui per costruire quella relazione di fiducia necessaria a far emergere tutte le informazioni utili a riempire tutte le variabili previste.

LE PERSONE INCONTRATE

- Il primo dato che ci interpella sicuramente è quello relativo all'affluenza. Nel 2013 abbiamo registrato 5530 presenze (passaggi), persone che hanno suonato al nostro campanello. Molte sono ritornate periodicamente perché intestatarie di un percorso di sostegno, altre si sono rivolte a noi per la prima volta o in modo unico nel corso dell'anno. Sicuramente confrontando i ***5530 passaggi*** rispetto agli anni passati l'aumento è più che significativo e in costante crescita. Se teniamo come anno di riferimento l'anno 2012 (dove i passaggi erano stati 4723) vediamo come l'aumento è stato di ***+ 17%***, se poi confrontiamo con il 2008 (anno ormai tristemente identificato come l'anno dell'inizio della crisi economica in cui siamo ancora



Graf. 1

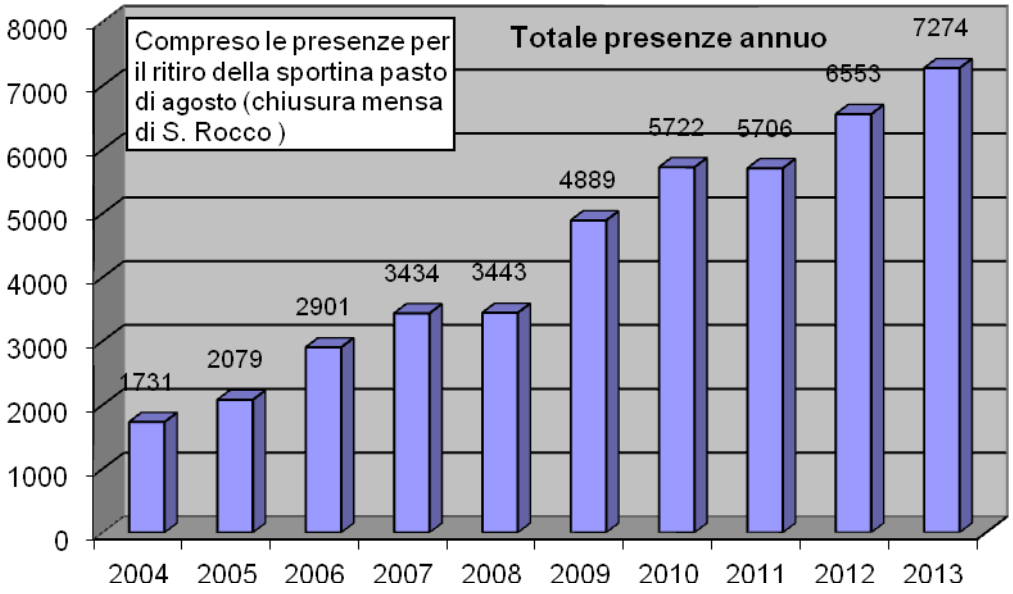


Graf. 2

immersi,per lo meno guardando le fasce più deboli) quando i passaggi erano stati 2696 notiamo che l'aumento è stato ben del ***+105%*** .

Sono dati che fanno riflettere se si pensa che sono i soli dati del centro di ascolto diocesano e se si considera che in questi anni hanno aperto nella nostra diocesi diversi centri di ascolto parrocchiali dove sono state indirizzate persone che prima si rivolgevano a noi.
Se suddividiamo le presenze nel corso dei diversi mesi, graf. 2, vediamo come il trend, in continua crescita, ha registrato un aumento all'interno dello stesso anno del ***+26%*** (confrontando le 403 presenze di gennaio con le 506 di dicembre).

- Se a queste cifre aggiungiamo le presenze registrate il mese di Agosto per la distribuzione della sportina pasto i numeri salgono ulteriormente. Durante tale mese la Mensa della Fraternità di S.Rocco chiude. In quel periodo, come ogni estate abbiamo preparato e distribuito delle sportine pasto presso il Centro di ascolto. Essendo un servizio di sostegno alimentare in sostituzione della Mensa (servizio ad accesso libero) è organizzato anch'esso ad accesso libero. Ecco come variano in questo caso le presenze passando da 5530 a ***7274.***



Graf. 3.

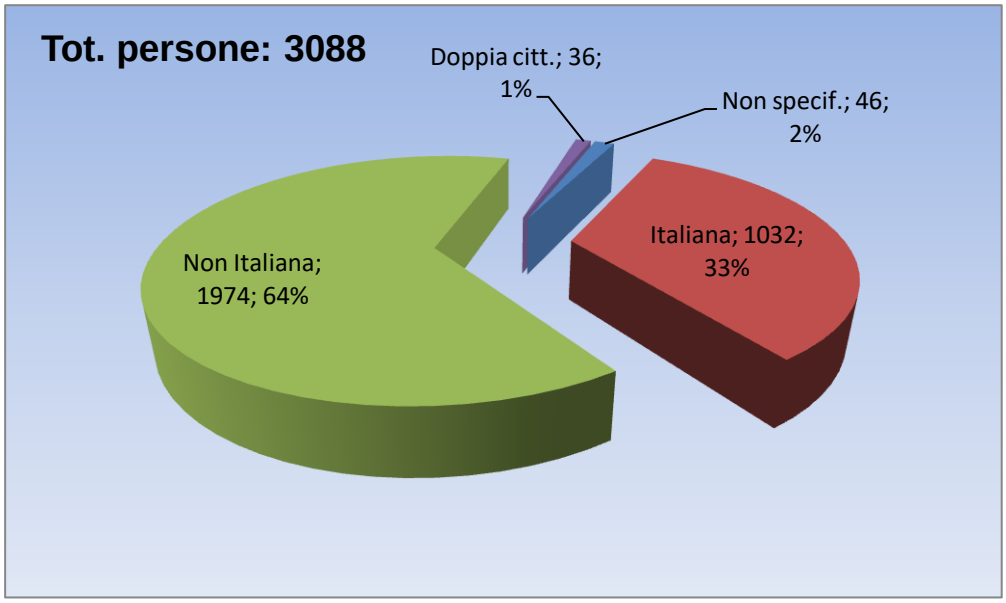
- Se approfondiamo la ***differenza di sesso*** rispetto alle persone che si rivolgono a noi, anche in modo ripetuto, notiamo le donne si sono presentare presso i nostri uffici in percentuale molto più forte rispetto agli uomini. Questo può essere indice da una parte di una maggiore fragilità delle donne, ma anche dall'altra, di essere investite all'interno della coppia di un ruolo importante nella gestione famigliare delle risorse (argomento che approfondiremo nell'analisi più dettagliata dei singoli nuclei).

Cittadinanza	Femminile	Maschile	Totale
Italiani	1.051	843	1.894
Stranieri	2.483	1.153	3.636
Totale	3534	1.996	5.530

Tab. 1

- Se poniamo ora l'attenzione sui nuclei che si sono rivolti a noi nel 2013 emerge che abbiamo accolto ***1059 nuclei diversi*** (nel 2012 erano stati 1066). Se calcoliamo la composizione numerica di tali nuclei arriviamo a totalizzare ***3088 persone sostenute*** attraverso i servizi erogati abitualmente dal centro di ascolto (senza considerare perciò il servizio delle sportine pasto del mese di agosto). Di queste 3088 persone ***1032*** erano di ***cittadinanza italiana*** (***33%***);

1974 di cittadinanza ***non italiana*** (***64%***); 36 con doppia cittadinanza (1%); 46 dato non registrato (1%).



Graf. 4

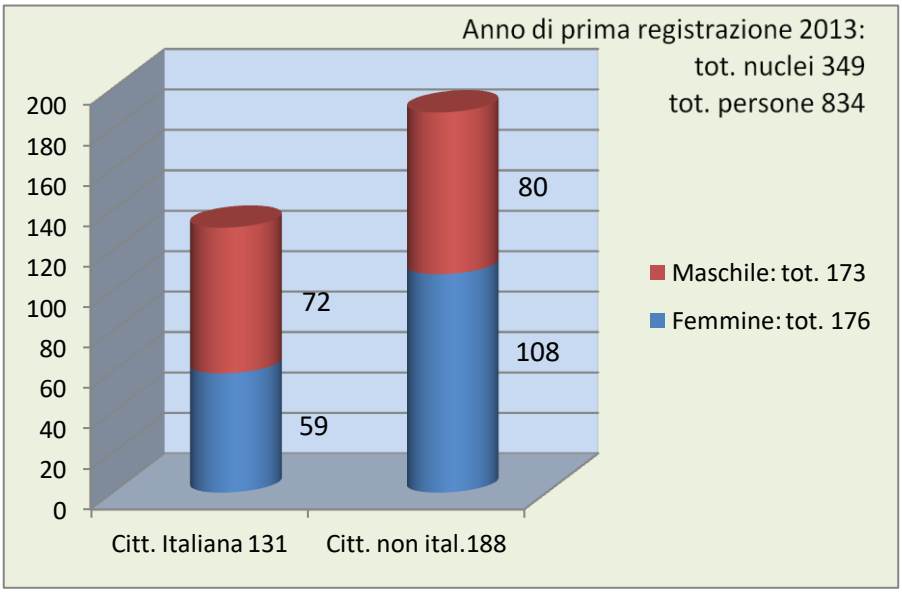
- Guardando alla composizione famigliare vediamo ancora una volta come le famiglie straniere risultano avere un ***numero*** maggiore di ***componenti/conviventi***. Da una parte ciò è dovuto sicuramente a un numero di figli maggiore rispetto alle famiglie italiane, dall'altro emerge un altro aspetto dell'immigrazione degli ultimi anni nella nostra città. Spesso infatti assistiamo a nuclei stranieri dove, dopo il ricongiungimento famigliare avvenuto negli anni precedenti con mogli e figli, ora sono presenti anche uno o entrambi i genitori anziani (più o meno dichiarati) che trascorrono qui alcuni mesi all'anno per aiutare i figli nella gestione dei nipoti (quando i figli lavorano) o per temporanee cure mediche. Ultimamente, in seguito all'impossibilità di mantenere in modo autonomo un affitto, assistiamo fra gli stranieri, anche all' "unione " di due nuclei in uno stesso appartamento al fine di contenere le spese prima di essere costretti a un rimpatrio. Infine diverse famiglie che conoscevamo hanno scelto di rimpatriare in modo totale o in modo parziale (rimpatriando i soli figli) con la speranza di un ricongiungimento futuro; decisione questa che ha comportato grandi e pesanti sofferenze.

Numero dei conviventi	Cittadinanza				TOTALE 2013	TOTALE 2012	TOTALE 2011	TOTALE 2010
	(Non specif.)	Citt. Italiana	Citt. Non Italiana	Doppia citt.				
	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
0	30	129	142		301	305	345	398
1	3	88	87	1	179	167	156	157
2	2	66	119	2	189	190	124	151
3	1	64	134	3	202	198	138	162
4		38	73	1	112	115	107	108
5		10	41	1	52	59	40	40
6		1	14	1	16	20	20	17
7		2	2		4	9	6	3
8			2		2	2		3
10			2		2	1		
TOTALE	36	398	616	9	1059	1066	936	1039

Tab. 2

- Se apriamo una finestra sulle persone incontrate per la prima volta nel 2013 contiamo ***349 nuovi nuclei*** per un totale di 834 persone sostenute. E' un dato pesante costituito da ***131***

nuclei italiani (per un totale di 309 persone), ***188 nuclei stranieri*** (per un totale di 490 persone) e ***30 nuclei,*** *2 doppia cittadinanza e 28 non specificato,* (per un totale di 35 persone) il cui dato della nazionalità non è stato raccolto. Se guardiamo il dato dal punto di vista percentuale notiamo come fra ***i nuovi accessi italiani sono percentualmente in crescita rispetto agli stranieri.*** Gli italiani fra i nuovi nuclei sono infatti circa il 38-40% (dividendo in parti uguali i 30 nuclei di cui non è stata registrata la nazionalità) a fronte di una percentuale di circa il 33% degli italiani rispetto agli stranieri fra le persone accolte nel 2013 che già accompagnavamo nel 2012. Probabilmente questo dato è da imputare a un "impoverimento " che ha colpito in modo pesante anche gli italiani nella nostra città a fronte anche di diversi rimpatri fra gli stranieri.



Graf. 5

- Rispetto all'età anche quest'anno (confrontandolo con gli ultimi 4) si conferma in modo forte la presenza ***di famiglie giovani-adulte*** (il cui capo famiglia ha ***dai 35 ai 44 anni (32,29%)***. La altre due fasce maggiormente rappresentate sono quelle ***dai 25 ai 34 anni (22,47%)*** e ***dai 45 ai 54 anni (22,47%).*** Diverse possono essere le riflessioni. Sicuramente la prima fa emergere come le persone che maggiormente potrebbero essere autonome in termini di possibilità

Classe di eta': anni	Cittadinanza anno 2013				Totale 2013		Totale 2012		Totale 2011		Totale 2010		Totale 2009		Totale 2008	
	Italiana	Non italiana	doppia citt.	Non spec e < 19 anni												
	N.	N.	N.	N.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Non spec.	3	3		5	11	1,03	29	2,72	18	1,92	15	1,44	47	5,06	25	3,26
19 - 24	6	30		1	37	3,49	32	3,00	25	2,67	35	3,37	36	3,88	28	3,65
25 - 34	48	183	1	6	238	22,47	214	20,08	196	20,94	236	22,7	232	25	218	28,4
35 - 44	106	229	2	5	342	32,29	360	33,77	294	31,41	320	30,8	295	31,8	232	30,3
45 - 54	101	123	5	9	238	22,47	236	22,14	202	21,58	223	21,5	160	17,2	149	19,4
55 - 64	76	40	1	3	120	11,33	123	11,54	124	13,25	129	12,4	108	11,6	78	10,2
65 - 74	38	7		2	47	4,43	51	4,78	53	5,66	57	5,49	32	3,45	23	3
75 e oltre	20	1		5	26	2,45	21	1,97	24	2,56	24	2,31	18	1,94	15	1,96
TOTALE	398	616	9	36	1059		1066		936		1039		928		767	

Tab. 3

lavorative in realtà sono fortemente colpite dalla crisi. Anche il carico famigliare incide in maniera pesante, complici sicuramente alcune scelte politiche-sociali che negli ultimi anni non hanno tenuto nella dovuta considerazione il "fattore famiglia". Anche giovani adulti che

lavorano con contratti a tempo determinato, collaborazioni occasionali, lavori stagionali in realtà a volte faticano a fare la spesa e a pagare bollette domestiche. Coloro che poi vengono "espulsi" dal lavoro e hanno un'età over 50 fanno sempre più fatica a ricollocarsi, vedono esaurirsi le risorse accantonate in precedenza e a volte si presentano presso il nostro ufficio portando grossi carichi di sconforto fino ad arrivare in alcuni casi a essere quasi apatici e perdere speranze di miglioramento.

Classe di eta': anni	Cittadinanza										TOTALE	
	Non specif.	Doppia citt.	Cittadinanza Italiana Sesso				Cittadinanza non Italiana Sesso					
			Femminile		Maschile		Femminile		Maschile			
	N.	N.	N.	% Col.	N.	% Col.	N.	% Col.	N.	% Col.	N.	%
Non spec.	5		2	0,97	1		1		1		10	0,94
19 - 24	1		5	2,42	1		18	4,52	13	5,96	38	3,59
25 - 34	6	1	32	15,53	16	8,33	138	34,67	45	20,64	238	22,47
35 - 44	5	2	66	32,04	40	20,83	148	37,19	81	37,16	342	32,29
45 - 54	9	5	48	23,30	53	27,60	64	16,08	59	27,06	238	22,47
55 - 64	3	1	30	14,56	46	23,96	24	6,03	16	7,34	120	11,33
65 - 74	2		14	6,80	24	12,50	4	1,01	3	1,38	47	4,44
75 e oltre	5		9	4,37	11	5,73	1	0,25	0		26	2,46
TOTALE	36	9	206		192		398		218		1059	

Tab. 4

- Ecco altri dati, questa volta tutti relativi al

Nazionalità	Totale presenze anno									
	2009		2010		2011		2012		2013	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Africa	293	0,32	297	0,29	255	0,27	308	0,29	294	0,28
di cui Nord Africa	220	0,24	129	0,12	114	0,12	129	0,12	104	0,10
Europa	569	0,61	693	0,67	634	0,68	696	0,65	660	0,62
di cui Italia	327	0,35	395	0,38	356	0,38	388	0,36	398	0,37
di cui Est Europa	234	0,25	231	0,22	276	0,29	305	0,29	262	0,25
Centro e Sud America	9	0,01	12	0,01	12	0,01	19	0,02	18	0,02
Asia	20	0,02	17	0,02	10	0,01	16	0,02	16	0,02
di cui Medio Oriente	11	0,01	4	0,00	3	0,00	7	0,01	4	0,00
Oceania	1	0,00	0	0,00	1	0,00	2	0,00	5	0,00
Non definiti	36	0,04	20	0,02	24	0,03	25	0,02	62	0,07
Totale	**928**		**1039**		**936**		**1066**		1059	
Nazioni presenti	56		62		56		61		57	

per Nord Africa si intende raggruppare: Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania tab. 5

** per Est Europa si intendono tutti i paesi esclusi della ex EU a 15

2013, dove, tenendo ferma la lente di ingrandimento sulle fasce di età viene posta l'attenzione sulla ***cittadinanza*** (italiana e non- italiana) e sul ***sesso.***

Approfondiamo ora ulteriormente la ***provenienza***. 294 (27,78%) venivano dall'Africa di cui 104 (9,82%) dal Nord Africa (Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania); 660 (62,38%) dall'Europa, di cui 398 (37,33%) erano nuclei italiani e 262 (24,76%) provenivano dall'Est Europa; 18(1,7 %) dal Centro e Sud America; 16 (1,51%) dall'Asia di cui 4 (0,37%) dal Medio Oriente; 5 (0,47%) dall'Oceania e 62 di cui non è stata registrata la nazionalità.

Nazione	2009		2010		2011		2012		2013			
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	F.	M.
NIGERIA	105	11,31	100	9,62	87	9,29	93	8,72	105	9,92	86	19
ALBANIA	74	7,97	76	7,31	71	7,59	91	8,54	78	7,37	56	22
MAROCCO	72	7,76	80	7,69	66	7,05	89	8,35	76	7,18	40	36
ROMANIA	51	5,5	84	8,08	84	8,97	80	7,5	70	6,61	47	23
SENEGAL	21	2,26	23	2,21	20	2,14	38	3,56	32	3,02	12	20
UCRAINA	17	1,83	41	3,94	28	2,99	30	2,81	25	2,36	22	3
TUNISIA	34	3,66	39	3,75	37	3,95	28	2,63	25	2,36	11	14
POLONIA	18	1,94	18	1,73	14	1,5	25	2,35	21	1,98	16	5
MACEDONIA	13	1,4	15	1,44	17	1,82	24	2,25	12	1,13	8	4
CAMERUN	14	1,51	16	1,54	9	0,96	16	1,5	14	1,32	6	8
MOLDAVIA	13	1,4	12	1,15	9	0,96	15	1,41	16	1,51	13	3
BULGARIA	6	0,65	10	0,96	15	1,6	14	1,31	14	1,32	9	5
ALGERIA	7	0,75	5	0,48	7	0,75	10	0,94	10	0,94	5	5
SERBIA	17	1,83	17	1,64	14	1,5	6	0,5	1	0	0	1
COLOMBIA					2	0,21	5	0,47	4	0,37	2	2
CUBA					1	0,11	5	0,47	5	0,47	4	1
RUSSIA	7	0,75	7	0,67	6	0,64	4	0,38	4	0,37	3	1
CROAZIA	7	0,75	5	0,48	4	0,43	3	0,28	1	0	1	
Nazioni presenti	**56**		**62**		**56**		**61**		**57**			

Tab. 6

57 sono state le ***nazionalità*** incontrate (nel 2012 erano state 61). Le straniere più rappresentate sono state: Nigeria (105), Albania (78), Marocco (76), Romania (70), Senegal (32), Ucraina (25), Tunisia (25), Polonia (21), Macedonia (12), Camerun (14), Moldavia (16), Bulgaria (14), Algeria (10), Serbia (1), Colombia (4), Cuba (5), Russia (4), Croazia (1).

Guardando questi dati emerge come le nazionalità che maggiormente si sono presentate presso i nostri uffici sono state abbastanza stabili nel tempo.

Durante questi anni di crisi sicuramente le persone straniere hanno visto aumentare in modo notevole le loro difficoltà. Molti uomini avevano trovato uno sbocco lavorativo nel settore edile (settore a lungo fermo); molte donne invece erano impegnate come badanti e colf, ma anche questi settori hanno subito una notevole flessione perché molte famiglie italiane, che prima usufruivano di tali servizi, ora cercano di essere autonome (o perché anche all'interno del nucleo la donna ha perso il lavoro ed è in grado in modo autonomo di accudire i famigliari e curare la casa o perché le risorse economiche impiegate in questo con la crisi sono venute meno). Abbiamo assistito a numerosi rimpatri parziali (dei solo figli con la sofferenza del distacco e della lontananza) e a numerosi rimpatri dell'intero nucleo. Pensare di rientrare al paese d'origine non è però una strategia semplice per superare un momento di difficoltà. Spesso rientrare comporta una non-accettazione da parte della comunità d'origine perché tornando si ha dimostrato di non essere stati in grado di mantenere la propria famiglia nel progetto di miglioramento intrapreso con la migrazione e quindi di non essere affidabili e faticano perciò a trovare lavoro anche rientrati nel paese d'origine.

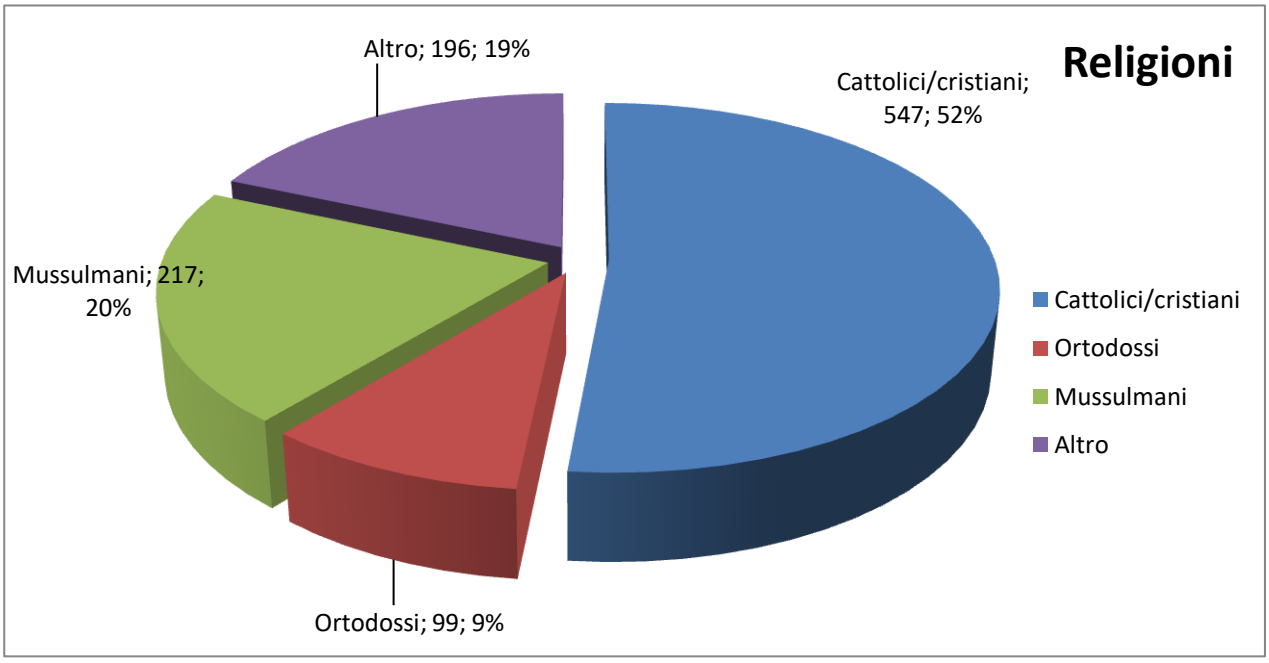
Il rimpatrio diviene una scelta ancora più difficile per i nuclei che avevano raggiunto un certo livello di autonomia e che ora si trovano in stato di bisogno. Spesso hanno dei figli nati o cresciuti nel nostro paese che non conoscono neanche la lingua d'origine dei genitori e si sentono "più italiani" che appartenenti al paese natio dei propri genitori: in un certo senso sono "sospesi". Per

loro il rimpatrio diventa proprio l'ultima spiaggia, prima tentano convivenze con altri nuclei o cambi di città nella stessa Italia.

- Al Centro di ascolto vengono accolte, sostenute e accompagnate tutte le persone indipendentemente dalla ***religione*** professata. Nella prima tabella troviamo i dati relativi ai nuclei presentatisi negli ultimi 6 anni, mentre nel grafico a torta si evidenzia in particolare il 2013.

Anno	Cattolici/cristiani		Ortodossi		Mussulmani		Altro		Totale
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.
2008	281	36,64	51	6,65	110	14,34	325	42,37	767
2009	356	38,36	52	5,6	153	16,49	367	39,54	928
2010	448	43,11	98	9,43	176	16,93	317	30,51	1039
2011	282	30,12	84	8,97	172	18,37	398	42,52	936
2012	569	53,37	110	10,31	240	22,51	147	13,78	1066
2013	547	45,8	99	9,3	217	20,4	196	18,5	1059

Tab. 7



Graf. 6

- Incrociando la variabile della cittadinanza (italiana e non italiana) con quella del ***numero dei figli minori conviventi*** registriamo anche quest'anno un aumento delle famiglie numerose che ci hanno chiesto sostegno. Il "fattore famiglia" troppo spesso non è abbastanza valorizzato nella nostra cultura e nelle relative politiche sociali. Ormai tutte le analisi concordano nel rilevare che le famiglie numerose (soprattutto là dove sono presenti numerosi minori) sono dal punto di vista economico le più esposte e le più fragili. Confrontando poi con il basso tasso di natalità registrato fra le famiglie italiane vediamo come il numero di figli minori conviventi è sicuramente maggiore fra le famiglie straniere.
  29 sono le famiglie italiane che si sono rivolte a noi con 3 figli minori conviventi a fronte di 62 straniere per arrivare a 4 italiane con 4 figli minori conviventi rispetto alle 23 straniere. Sicuramente, anche in questo caso, è però da tenere presente anche un eventuale sostegno della famiglia d'origine più probabile nel caso di ravennati residenti rispetto alle famiglie

straniere che generalmente non possono contare nel nostro territorio sul supporto della rete famigliare (quasi sempre ancora nel paese di provenienza).

Cittadinanza	Figli MINORI conviventi: N.								TOTALE
	Non specif.	0	1	2	3	4	5	8	
Non specif.	28	6	8	1	2				45
Italiani	96	151	59	59	29	4			398
Stranieri	117	126	153	133	62	23	1	1	616
Totale 2013	241	283	220	193	93	27	1	1	1059
% anno 2013	22,75	26,72	20,77	18,22	8,78	2,54	0	0	
Totale 2012		525	225	196	84	35	1		1066
% anno 2012		49,24	21,10	18,38	7,87	3,28	0,00		
Totale 2011	36	510	171	140	60	17	2		936
% anno 2011	3,85	54,49	18,27	14,96	6,41	1,82	0,21		
Totale 2010	1	611	192	149	67	17	2		1039
% anno 2010	0,10	58,81	18,48	14,34	6,45	1,64	0,19		

Tab. 8

- Approfondendo l'argomento delle relazioni famigliari si conferma come anche l'instabilità dei

Stato civile	Cittadinanza						2013		2012		2011		2010		2009		2008	
	Non spec.	Doppia cittad.	Italiani		Stranieri													
			M.	F.	M.	F.	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
Non specif.	21	1	27	17	24	35	125	12	123	12	157	17	204	20	195	21	158	21
Celibe o nubile	3	1	39	29	35	47	154	15	168	16	137	15	153	15	143	15	127	17
Coniugato/a	6	6	63	68	145	240	528	50	531	50	437	47	463	45	427	46	338	44
Separato/a legalmente	2	1	29	50	3	29	114	11	103	9,7	91	9,7	101	9,7	83	8,9	75	9,8
Divorziato/a	1	0	23	20	6	23	73	6,9	71	6,7	55	5,9	58	5,6	41	4,4	30	3,9
Vedovo/a	1	0	6	19	4	15	45	4,3	50	4,7	46	4,9	42	4	27	2,9	25	3,3
Altro	1	0	6	3	1	9	20	1,9	22	2,1	13	1,4	18	1,7	12	1,3	14	1,8
TOTALE	35	9	193	206	218	398	1059		1066		936		1039		928		767	

Tab. 9

rapporti diventi elemento di fragilità economica. Se osserviamo lo ***stato civile*** notiamo come vi sia stato un aumento delle persone separate e divorziate che si sono rivolte a noi. Spesso accompagniamo madri rimaste sole con i figli che ci dicono di non ricevere nessun tipo di aiuto dall'ex-marito perché disoccupato da tempo e quindi non in grado di contribuire; in altri casi, ma in misura minore, accogliamo padri che contribuendo (e a volte non-contribuendo perché disoccupati) al mantenimento dei figli non riescono poi a pagare affitto, utenze, e così via… . Dai dati risulta infatti che si è passati da 83 (8,94%) persone separate nel 2009 a 114 (10,7%) persone separate nel 2013 (di cui 32 maschi e ben 79 femmine); e da 41 (4,42%) persone divorziate nel 2009 a 73 (6,9%) persone divorziate nel 2013 (di cui 29 uomini e 43 donne). Anche in questo caso la fragilità economica è più pesante per le ***donne***. Un altro dato che emerge con forza è come queste variabili (***separazione/divorzio***) sono maggiormente presenti all'interno dei ***nuclei italiani***: abbiamo infatti 79 persone separate italiane a fronte di 32 straniere e 43 persone divorziate italiane a fronte di 29 straniere. Sicuramente in questi anni abbiamo assistito ad un inasprimento delle tensioni famigliari, già l'anno scorso avevamo segnalato un aumento di donne che lamentavano violenze all'interno delle mura domestiche.

- Puntando l'attenzione sul ***livello di istruzione*** emerge come fra le persone che si sono rivolte a noi le persone straniere avevano il grado di istruzione più elevato: ben 39 stranieri avevano la laurea o un diploma universitario a differenza degli italiani fra i quali solo 5 erano in possesso di una laurea. Penso che in questo caso sia importante anche tenere presente il livello di sostegno economico che possono offrire le famiglie di origine: fra le italiane già state in grado di sostenere gli studi dei figli, sostegno non possibile per le famiglie straniere quei prive della famiglia di origine. Non sempre questo dato viene raccolto nell'immediatezza del colloquio ma diviene importante per cercare di capire anche lo stato d'animo e le aspettative disattese di chi aveva investito (anche come famiglia) nel sostenere lo studio dei giovani. Bisogna anche ricordare che i titoli di studio conseguiti in altri stati non sempre vengono riconosciuti (o facilmente riconosciuti) nel nostro, spesso sono necessarie procedure molto costose.

Istruzione	Cittadinanza										TOTALE	
	Non specif.		Italiana			Non Italiana			D. cittad.			
	F.	M	F.	M.	Tot.	F.	M.	Totale	F	M		
	N.	N.	N.	N.	% col.	N.	N.	% Col.	N.	N.	N.	% Col.
(Non specificato)	8	20	62	52	28,57	119	74	31,33	0	3	338	31,91
Analfabeta	0	0	2	2	1	4	0	0,64	0	0	8	0,75
Nessun titolo	0	1	0	0		8	4	1,94	0	0	13	1,22
Licenza elementare	1	0	24	34	14,53	37	14	8,27	0	0	110	10,38
Licenza media inferiore	1	2	79	72	37,84	104	54	25,64	1	0	313	29,55
Diploma professionale	2	0	18	12	7,51	45	37	13,31	0	1	115	10,85
Licenza media superiore	0	0	18	18	4,51	56	20	12,33	2	0	114	10,76
Diploma universitario	0	0	0	0		11	4	2,43	0	0	15	1,41
Laurea	0	0	2	3	1,25	14	10	3,89	1	1	31	2,92
Altro	0	0	1	0		0	1		0	0	2	
Totale	12	23	206	193		398	218		4	5	1059	

Tab. 10

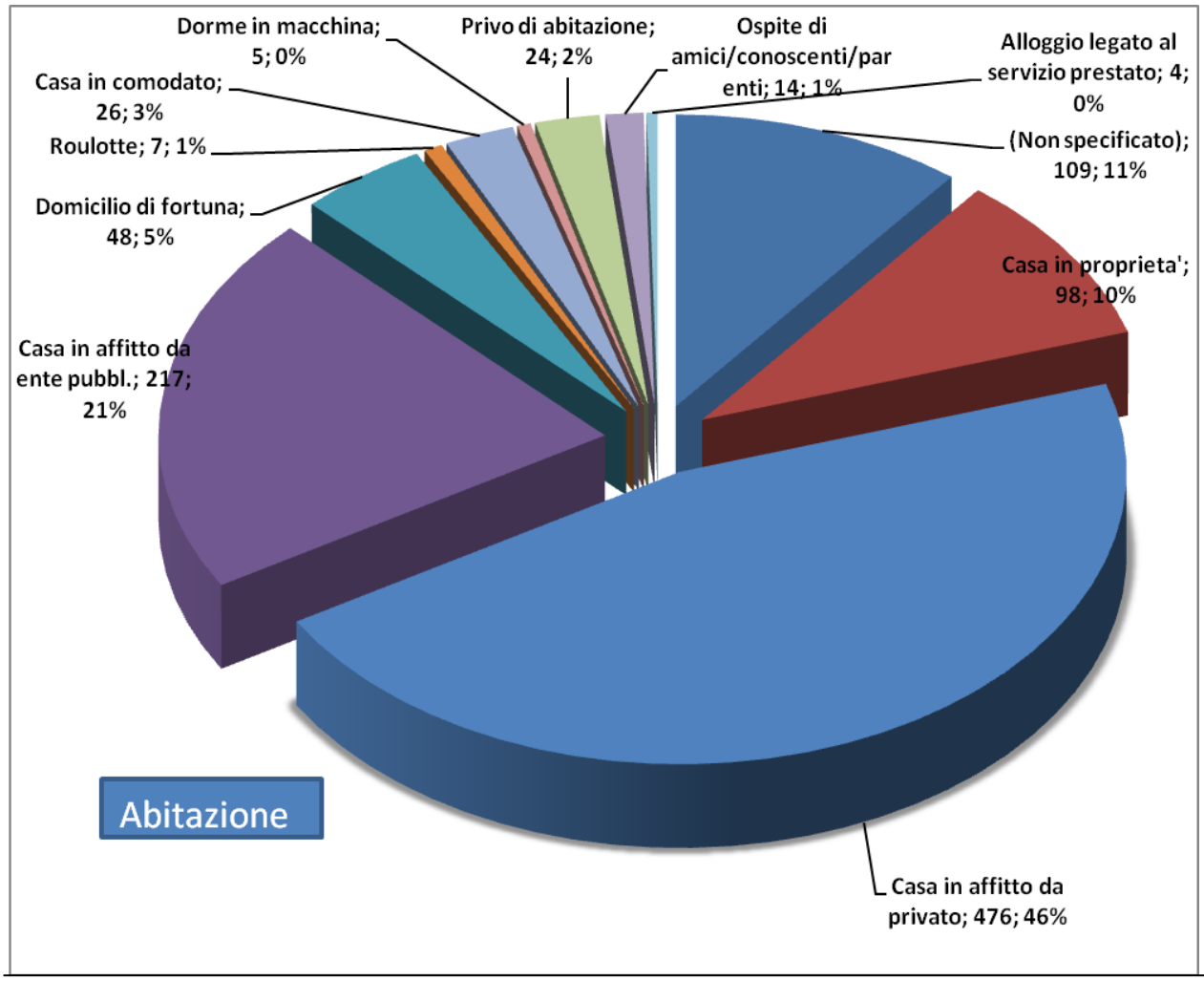
- Sicuramente la ***posizione occupazionale*** influenza in modo determinante il reddito e quindi la decisione di accedere al nostro punto di ascolto. Il primo dato che emerge è un calo delle persone occupate e un aumento delle persone disoccupate o in cerca di prima occupazione (percentuale maggiore fra gli stranieri). Tristemente notiamo come anche una condizione di occupazione non sempre garantisce un'autonomia economica. Sono i cosidetti "***working poors***", i poveri "nonostante un reddito", dove l'unico reddito di un famigliare (a volte gravato dalla cassa integrazione o dalla riduzione dell'orario) non è più sufficiente a garantire il sostentamento autonomo della famiglia. Spesso ci sentiamo dire "mai mi sarei aspettata di venire a chiedervi un aiuto, ma da quando mio marito ha perso il lavoro,…". In queste situazioni è presente tutta una forte e pesante componente emotiva che a volte condiziona le persone, che "mai si sarebbero aspettate di dover chiedere aiuto", a rivolgersi a noi o ai servizi sociali quando la situazione è ormai critica (stacco delle utenze, indebitamenti consistenti con finanziarie, casa di proprietà già all'asta,…) e tutto questo rende ancora più difficile un intervento di aiuto perché ormai il bisogno si è allargato a macchia d'olio (dalle utenze, al mutuo/affitto non pagato, alle rette scolastiche dei figli,…. fino ad arrivare al bisogno alimentare). Sono gli ormai tristemente famosi "nuovi poveri".

Condizione professionale	Cittadinanza						2013		2012		2011		2010		2009		2008	
	Non spec.	Doppia citt.	Italiani		Stranieri		Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
			M.	F.	M.	F.												
(Non specif.)	20	0	18	10	27	33	108	10,2	62	5,82	118	12,6	129	12,4	162	17,5	157	20,6
Occupato	1	3	26	33	41	96	200	18,8	241	22,6	181	19,3	211	20,3	181	19,5	154	20,2
Disoccupato/a in cerca prima occ.			1	1	3	3	8	0,07	641	60,1	541	57,8	600	57,8	517	55,7	393	51,5
Disoccupato/a in cerca di nuova occ.	8	5	98	122	137	233	603	56,9										
Casalinga				4		15	19	1,8	13	1,22	8	0,85	6	0,58	6	0,65	7	0,92
Inabile parz/tot.	3		8	9	3	3	26	2,4	22	2,06	12	1,28	11	1,06	4	0,43	3	0,39
Pensionato/a	2	1	38	23	2	6	72	6,79	70	6,57	67	7,16	70	6,74	49	5,28	39	5,11
Altro	1		4	4	5	9	23	2,17	17	1,59	9	0,96	12	1,15	10	1,08	10	1,31
TOTALE	35	9	193	206	218	398	1059		1066		936		1039		928		763	

Tab. 11

Altri due dati in leggero, ma costante, aumento sono i dati relativi ai ***pensionati*** e agli ***inabili al lavoro***, dato che ci fa porre l'attenzione sulla consistenza (o poca consistenza) delle pensioni e delle relative politiche e azioni di sostegno di queste due fasce di popolazione sicuramente più fragili e a volte più esposte (es. necessità di cure mediche,…).

- Una delle richieste più frequenti che ascoltiamo è sicuramente la richiesta di aiuto per la ***situazione abitativa***. Sempre più spesso le persone che si rivolgono a noi ci chiedono aiuto per il pagamento degli affitti (molte le situazioni che in questo anno si sono trasformate in sfratti per morosità); alcuni ci chiedono addirittura il pagamento dell'affitto di alloggi Acer. Con grande tristezza e impotenza abbiamo assistito a molte case di proprietà che a causa del mutuo non pagato sono andate all'asta e vendute. Tutte queste situazioni si riflettono in modo pesante sullo stato salute delle famiglie che lentamente vedono peggiorare la loro "tranquillità" abitativa fino all'esasperata attesa dell'ufficiale giudiziario per l'ordinanza di sgombero. Situazione vissuta forse in modo ancora più pesante da chi aveva investito con l'acquisto dell'abitazione attraverso l'accensione di un mutuo e dopo anni di pagamenti vede crollare il progetto intrapreso. Di fronte a tali richieste di aiuti, a parte pochissimi casi, non abbiamo potuto fare altro che ascoltare le persone e consigliare loro di rivolgersi presso gli uffici preposti dei Servizi Sociali perché gli interventi diventerebbero per noi troppo onerosi.
  La mancanza di casa, conseguenza della mancanza di lavoro, ha costretto più nuclei stranieri al rimpatrio e diversi nuclei italiani emigrati a tornare nei luoghi di provenienza (spesso al sud). In quest'ultimo anno abbiamo più volte accolto nuclei che si sono uniti condividendo una stessa abitazione per dividere le spese. E' questo un ultimo tentativo, intrapreso soprattutto dalle famiglie straniere: 11 fra i nuclei non italiani e 3 fra i nuclei italiani + doppia cittadinanza.

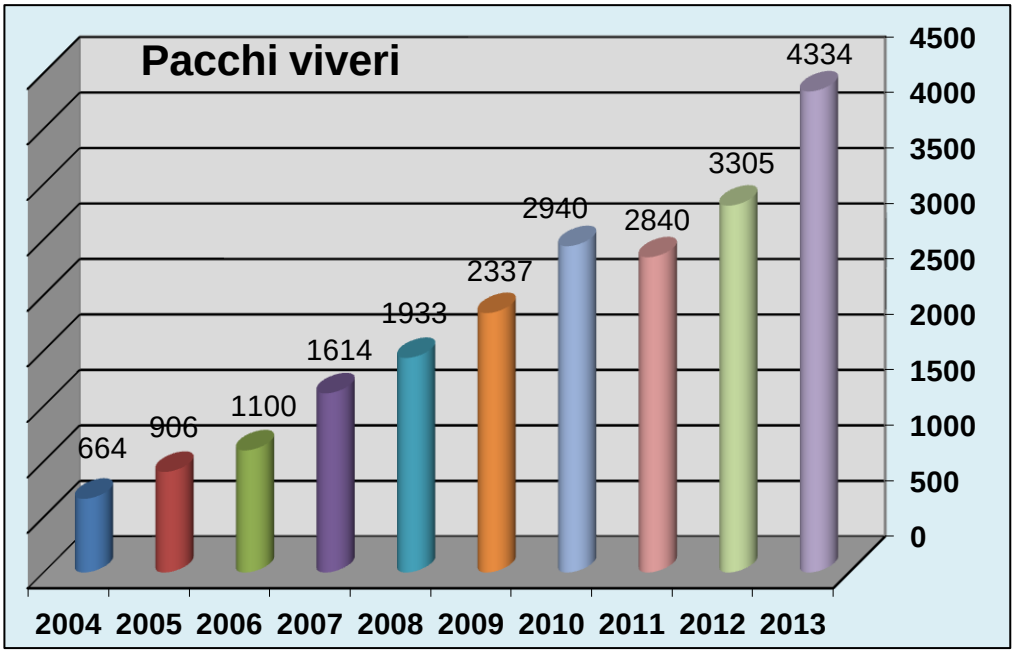


Graf. 7

Possesso abitazione	Cittadinanza						TOTALE 2013		TOTALE 2012		ANNO 2011		ANNO 2010		ANNO 2009		ANNO 2008	
	(Non specif.)		Ital. + dopp. Citt.		Non Italiana													
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
(Non specificato)	22	61,0	38	9,3	80	13	140	13	129	12	184	20	218	21	235	25	266	35
Casa in proprieta'	3	8,3	54	13	41	6,6	98	9,3	96	9,00	73	7,8	83	8	60	6,5	45	5,9
Casa in affitto da privato	6	16,6	140	34	330	54	476	45	493	46	371	40	438	42	378	41	255	33
Casa in affitto da ente pubbl.	2	5,5	134	33	81	13	217	20	222	21	173	18	171	16	133	14	103	13
Domicilio di fortuna	0		15	3,7	33	5,3	48	4,5	67	6,3	92	9,8	82	7,9	70	7,5	64	8,3
Roulotte	0		2		5		7	0,7	2	0,2	7	0,7	5	0,5	12	1,3	7	0,9
Casa in comodato	1	2,7	11	2,7	14	2,2	26	2,5	14	1,3	4	0,4	4	0,4	3	0,3	4	0,5
Dorme in macchina	0		1		4		5	0,5	6	0,6	1	0	5	0,5	1	0,1	2	0,3
Privo di abitazione	2	5,5	9	2,2	13	2,1	24	2,3	37	3,5	30	3,2	33	3,2	36	3,9	21	2,7
Ospite di amici conosc./parenti	0		3		11	1,7	14	1,3										
Alloggio legato al servizio prestato	0		0		4		4	0,4										
TOTALE	36		407		616		1059		1066		936		1039		928		767	

Tab. 12

- In seguito alla crisi economica, e all'enorme aumento delle richieste di aiuto che stiamo ricevendo, è stato deciso di potenziare le risorse investite negli aiuti alimentari ritenendo questo come un aiuto che risponde a una necessità primaria. Anche nel 2013 abbiamo sostenuto con ***pacchi viveri*** le famiglie in stato di bisogno lavorando, con progetti personalizzati, in rete con le assistenti sociali delle circoscrizioni. Ogni famiglia ha ricevuto a seconda del numero dei componenti 1, 2 o 3 pacchi alimentari; nei nuclei dove erano presenti bambini da 0 a 18 mesi i pacchi sono stati arricchiti con omogeneizzati e alimenti per la prima infanzia. Quando si sono rivolti a noi nuclei che risiedevano in una parrocchia dove è attivo un Centro di ascolto parrocchiale il nucleo è stato ascoltato per un orientamento generale e inviato nella parrocchia di appartenenza per la presa in carico per la fornitura di alimenti.
  Durante il 2013 abbiamo, per questo servizio, lavorato in rete con 10 parrocchie in città (S.Biagio, S.Maria del Torrione, S.Maria in Porto, S.Paolo, S.Rocco, S.Severo, S.Simone e Giuda, S.Vittore, SS. Redentore, S.Pier Damiano) e con 10 parrocchie nei diversi vicariati della diocesi (Porto Corsini, Marina di Ravenna insieme a Punta Marina, Lido Adriano, Cervia, S.Alberto, Mezzano, Piangipane, Argenta, Portomaggiore). Sotto questo aspetto di collaborazione-rete abbiamo registrato nel 2013 due novità. La prima è l'apertura di un Centro di ascolto presso la parrocchia del S.S. Redentore il 1 gennaio del 2013 (parrocchia che prima non aveva questa realtà). Da allora, progressivamente, i nuclei residenti in parrocchia vengono lì inviati per la presa in carico. La seconda novità invece è stata di segno negativo: ossia la chiusura (dopo decenni di generoso servizio), avvenuta nel mese di giugno, della Conferenza San Vincenzo de Paoli che era presente presso la Parrocchia S.Pier Damiano e che effettuava la distribuzione dei pacchi alimentari (collaborando in rete con noi). Dal mese di settembre (luglio e agosto erano abitualmente sostenuti da noi durante la loro chiusura estiva) abbiamo quindi preso in carico stabilmente i numerosi nuclei residenti. Nonostante queste 20 realtà parrocchiali abbiano erogato il pacco viveri presso i loro centri di ascolto anche quest'anno al Centro di ascolto diocesano abbiamo registrato un aumento veramente consistente rispetto all'anno precedente. Nel 2013 abbiamo consegnato ***4334 pacchi viveri*** a fronte dei 3305 del 2012 registrando così un aumento di ***+31%***. Se confrontiamo con l'aumento avuto fra il 2011 (dove erano stati dati 2840) e il 2012 (dove ne erano stati dati 3305) notiamo che era stato di +16%; nel 2013 abbiamo quindi assistito a una forte impennata. Confrontando poi ***con il 2008*** (dove erano stati dati 1933) l'effetto crisi economica ha portato ad un aumento di ***+124,21%.***



Graf. 8

Ecco un "ingrandimento" sulla distribuzione mensile effettuata presso il Centro di ascolto.

Pacchi viveri

Mese	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	68	54	77	101	169	148	231	211	241	337
Febbraio	73	70	86	138	170	167	240	244	259	339
Marzo	86	89	103	141	166	166	281	265	304	368
Aprile	59	80	96	124	152	174	252	248	276	323
Maggio	68	84	97	145	147	171	256	241	297	350
Giugno	46	84	97	148	176	187	275	245	306	352
Luglio	40	76	95	134	146	192	247	268	335	350
Agosto	33	80	85	129	130	214	253	256	365	383
Settembre	34	56	89	123	131	205	226	208	305	329
Ottobre	44	64	79	115	168	223	212	220	311	380
Novembre	55	75	99	154	173	238	234	223	306	399
Dicembre	58	94	97	162	205	252	233	211	302	424
Totale	664	906	1100	1614	1933	2337	2940	2840	3305	4334

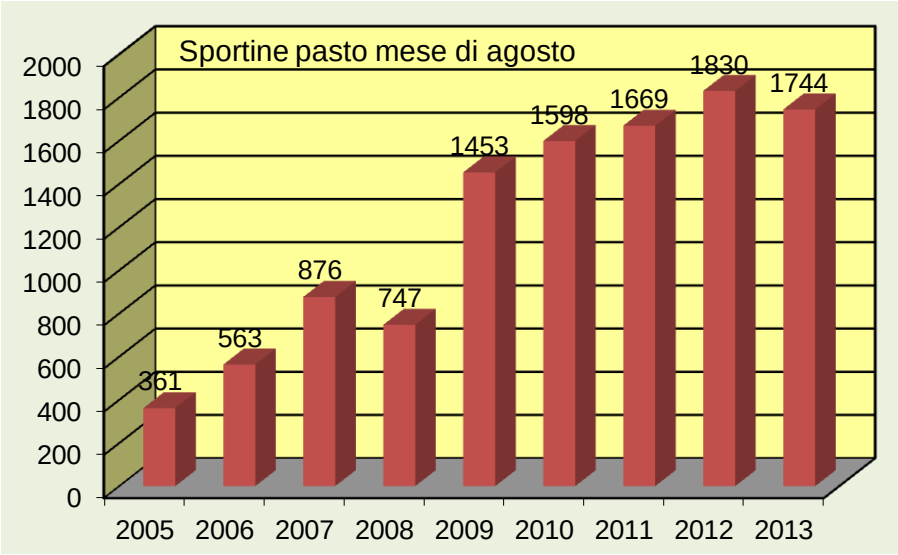
Tab. 13

- Attraverso ***l'Osservatorio delle povertà*** stiamo iniziando a raccogliere i dati dalle parrocchie in rete con noi. Questo ha comportato un grande impegno da parte delle parrocchie che stanno iniziando a registrare i dati anche utilizzando, in alcuni casi, lo stesso software (OsPoweb) utilizzato dal Centro di ascolto diocesano. Attualmente i dati pervenutici segnalano che nel corso del 2013 sono stati consegnati sicuramente: 693 pacchi viveri presso la parrocchia di ***S.Rocco***, 561 presso ***S.Vittore***, 552 presso ***S.Biagio***, 300 presso ***S.Paolo***, 1.200 presso ***S. Maria del Torrione***, 150 presso ***S.Severo*** (Ponte Nuovo), 2.641 presso ***Portomaggiore***, 1.200 presso ***Lido Adriano***, 962 presso ***Mezzano***, 850 presso ***Marina di Ravenna*** insieme a ***Punta Marina***, 400 presso ***Argenta*** (dove si registra anche l'apertura di una Mensa), 328 presso ***Porto Corsini***, 327 presso ***Cervia***, 200 presso ***S.Alberto***. In alcune realtà non è stato possibile raccogliere i dati e pensiamo che qualche registrazione sia stata fatta in difetto, nonostante questo, dai dati pervenutici, sicuramente sono stati distribuiti dalle parrocchie ***10.364 pacchi viveri*** in sostegno alle famiglie in difficoltà. Se li sommiamo ai 4.334 dati presso il Centro di ascolto diocesano arriviamo a ***14.698 pacchi consegnati sicuramente all'interno del circuito caritas/parrocchie*** della nostra diocesi. E' il primo anno che, grazie anche al paziente lavoro del responsabile dell'Osservatorio e a tutte le parrocchie che hanno collaborato, si riescono a raccogliere tali dati ma proprio per l'enorme significato che rivestono (e il tanto lavoro che comportano) l'auspicio è quello di riuscire ad allargare il gruppo di lavoro attorno a questi e altri dati che emergono dal Rapporto Osservatorio Povertà 2013 verrà presentato nel link "Osservatorio delle povertà" all'interno del sito della Caritas diocesana: www.caritasravenna.it .

- Rimanendo in tema di aiuti alimentari nel 2013 abbiamo avuto invece una flessione rispetto alle ***sportine pasto*** consegnate nel mese di Agosto: ***1744*** rispetto alle 1830 del 2012 (-4,7%). 1090 sono stati i pasti forniti a persone di nazionalità straniera (di cui 733 a uomini e 357 a donne)e 654 i pasti forniti a persone di nazionalità italiana (di cui 505 a uomini e 149 a donne). E' un servizio che viene offerto durante la chiusura estiva della Mensa della Fraternità di S.Rocco all'ora di pranzo nei giorni feriali e prefestivi. Per la cena e i pasti nelle domeniche e nella festività dell'Assunzione di Maria Vergine l'Opera di S.Teresa svolge tale accoglienza. Quest'anno questo servizio è stato portato avanti grazie anche alla collaborazione di singoli volontari (provenienti dalle parrocchie di S.Pier Damiano, SS.Redentore, S.Rocco, Duomo, Castiglione di Cervia, Punta Marina, Villanova di Ravenna, a quali si sono aggiunti un

seminarista e una novizia delle Figlie della Sapienza) che appositamente hanno dato la loro disponibilità. In seguito a tale servizio alcuni sono poi divenuti volontari stabili del Centro di Ascolto diocesano mentre altri hanno rinnovato la loro disponibilità per la prossima estate.

- Un'ultima considerazione sul "fattore alimentare". Con il 31 dicembre 2013 si è chiuso a livello europeo il progetto "Agea" che sosteneva (per noi attraverso la Fondazione Banco Alimentare), con il surplus delle produzioni nazionali e appositi fondi, le Associazioni/Enti che lavorano a sostegno delle persone in stato di povertà. Anche nel 2013 le forniture di alimenti (Agea + altri prodotti non-agea) che abbiamo ricevuto dalla Fondazione Banco Alimentare sono calate sensibilmente a fronte dell'aumento di necessità registrato. Siamo passati dalle 58,6 tonnellate del 2010, alle 50,3 tonnellate del 2011, alle 45,6 tonnellate del 2012, alle 42,27 tonnellate del 2013. Cercando di sopperire alle necessità sono state acquistate numerose tonnellate di alimenti e la Caritas diocesana ha sostenuto economicamente i centri di ascolto parrocchiali non autosufficienti per l'acquisto degli alimenti necessari. E' da registrare come tante parrocchie con raccolte straordinarie, mercatini e lotterie hanno raccolto fondi destinati agli aiuti alimentari coinvolgendo la comunità parrocchiale. Nonostante tutto ciò rimane determinante e fondamentale l'apporto delle forniture e la collaborazione con la ***Fondazione Banco Alimentare***.



Graf. 9

Negli ultimi mesi 2013 abbiamo iniziato (anche in vista della chiusura del progetto Agea) ad incontrarci e confrontarci con le altre ***Caritas diocesane della Romagna*** al fine di valorizzare positive azioni (come ad es. gruppi acquisto,…) e studiare possibili e vantaggiose strategie comuni (es. rapporti con eventuali produttori e fornitori della grande distribuzione, …).

- Anche nel 2013 è stata rinnovata la collaborazione con la ***Fondazione Banco Farmaceutico***. Attraverso la raccolta nazionale (febbraio) sono stati raccolti numerosi farmaci che sono stati poi ridistribuiti a persone in stato di bisogno.

- Grazie ai volontari dell'Associazione Pronto Intervento Caritas Don A.Obovali (che gestiscono il Magazzino mobili della caritas, via Colombo Lolli 7) durante l'anno è stata data risposta positiva a ***74 famiglie*** che necessitavano di ***mobilio***. Tali nuclei, già sostenuti dal Centro di ascolto, hanno ricevuto gratuitamente, presso il Magazzino, i mobili di prima necessità. Nel 2012 erano stati sostenuti 69 nuclei, mentre nel 2011 erano stati 61.

- Dopo "l'ufficializzazione", avvenuta nel corso del 2012, del rapporto con l'Azienda Sanitaria Locale per la fornitura dei ***set ospedalieri*** in caso di ricovero improvviso, la collaborazione ha, in un certo modo, allargato i confini. Durante l'anno infatti siamo stati chiamati dal personale sanitario non solo dell'ospedale della nostra città, ma anche dai presidi ospedalieri di Lugo e Cervia. Eccezionalmente attraverso la "loro posta interna" si è riusciti, recapitando la valigia

contenente il necessario per il ricovero presso la struttura ospedaliera S.Maria delle Croci, a farla pervenire alle strutture sanitarie periferiche. ***10*** sono stati i set consegnati (rispetto agli 8 del 2012). Ognuno conteneva: due pigiami, le ciabatte, la biancheria intima, gli asciugamani, il materiale per l'igiene personale (sapone, dentifricio, spazzolino, deodorante, shampoo,…), uno o due cambi per le dimissioni (comprese le scarpe). Dei 10 set: 3 sono stati portati presso il reparto di medicina (erano per un uomo italiano e due uomini stranieri), 2 sono stati portati al reparto di psichiatria (per due donne di cui una polacca), 1 al reparto di gastroenterologia (per un uomo straniero), 1 al pronto soccorso (per un uomo italiano), 1 al reparto di medicina d'urgenza di Lugo (per un uomo italiano) e l'ultimo presso la struttura ospedaliera di Cervia (per uomo italiano).

- Anche nel 2013 abbiamo partecipato stabilmente agli incontri del ***Tavolo delle Povertà*** (convocato mensilmente dall'Asp), al ***Consiglio Territoriale per l'immigrazione*** (convocato dalla Prefettura) e ai diversi tavoli di confronto sulle povertà e i disagi emergenti nel nostro territorio.

- Ancora attiva è stata la collaborazione con la BCC (Credito Cooperativo Ravennate e Imolese) per percorsi di ***Microcredito*** e con la Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna per il progetto ***Prestito della Speranza***.

- Durante l'anno scolastico è stato sviluppato presso l'Istituto comprensivo "A.Tavelli" (nella scuola secondaria di I grado), il "***Progetto educativo solidarietà".*** In tutte le 6 classi sono state proposte attività laboratori seguendo modalità operative di realizzazione differenziate in relazione all'età degli studenti. Nelle classi prime particolare attenzione è stata data all'approfondimento dei concetti di "dinamicità della povertà", "situazioni di povertà", "povertà economica e povertà relazionale", "rete e sinergie nella solidarietà". Nelle classi seconde e terze sono state fatte emergere alcune "minacce alla vita dignitosa di bambini, giovani, adulti, famiglie e anziani" e approfondite alcune "possibili risposte concrete di aiuto per vivere in modo solidale con persone in difficoltà". Con le classi prime è stata organizzata un'uscita didattica presso gli uffici del Centro di ascolto dove i ragazzi hanno potuto approfondire ulteriormente i servizi svolti dal centro e sperimentarsi nella preparazione di pacchi viveri.

- E'ancora attiva ***la Convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Alma Mater di Bologna*** per offrire ad eventuali studenti richiedenti, la possibilità di svolgere il loro tirocinio presso il Centro di ascolto, possibilità già utilizzata negli anni passati.

- Nel 2013, grazie all'ausilio dei volontari, il ***Centro di ascolto è stato aperto 302 giorni*** (rispetto ai 296 dell'anno precedente).

NUOVE RISPOSTE E AZIONI CHE SI STANNO CONSOLIDANDO

- Una nuova iniziativa, nata nel mese di luglio 2013, è stata quella delle ***Adozioni a Vicinanza.*** Attraverso questo progetto è stato possibile sostenere famiglie in difficoltà aiutandole per interventi che diversamente non sarebbero realizzabili attraverso i normali canali. L'entità della donazione è libera, è possibile farla in una unica soluzione o dividendola in più offerte, viene mantenuta la privacy sia del donatore che dei beneficiari ma il donatore viene comunque informato delle caratteristiche generali della famiglia sostenuta (es. nazionalità, numero componenti, situazione abitativa e lavorativa, problematiche emergenti, progetto intrapreso,…) e dell'evoluzione del percorso di accompagnamento in atto. Nel corso di questi mesi abbiamo, con grande gioia, visto crescere il numero di adottanti e conseguentemente di famiglie adottate. Sono state singole famiglie che hanno "adottato" altre, ma anche amiche che hanno scelto invece di farsi i regali per le festività e i compleanni di tramutarli in un percorso di adozione o ancora gruppi che hanno aderito insieme a questa iniziativa. Grazie a questo progetto è stato possibile, ad esempio, l'acquisto di materiale e testi scolastici per l'inizio dell'anno scolastico, occhiali per bambini che ne avevano necessità e attuazione di progetti mirati per singoli bisogni (es. un'attività educativa per un ragazzino diversamente abile, …). L'iniziativa continua e si sta consolidando credendo, in modo molto forte, in una "prossimità che diviene prossimità famigliare". Sulla scia di questi significati è iniziato anche un confronto più stretto con ***l'Ufficio diocesano per la pastorale famigliare***.

- Abbiamo partecipato all'iniziativa ***"Tutti i bambini vanno a scuola"***, iniziativa lanciata dal Tavolo delle povertà (di cui facciamo parte). Per la prima volta nel nostro territorio è stata organizzata, nel mese di settembre, una raccolta straordinaria di materiale scolastico presso alcuni supermercati e singole cartolerie. Grazie al materiale raccolto e ridistribuito, dai volontari del Punto di ascolto dei Cappuccini, sono state sostenute 105 famiglie per un totale di ***187 bambini***.

- In relazione alla problematica dell'emergenza abitativa attraverso il Tavolo delle Povertà è stato organizzato il convegno ***"Emergenza abitativa: soluzioni, risorse e strategie a confronto",*** dove sono state approfondite la situazione, le attuali modalità operative e le risorse del nostro territorio e dove ci siamo confrontati con esperienze di altri territori: il Gruppo Abele di Torino, Piazza grande di Bologna (first-housing), la Caritas di Reggio Emilia (Progetto Accoglienza). Il convegno è stata anche un'ulteriore occasione per lavorare in rete e stringere "rapporti" con le altre realtà territoriali.

- Dagli ultimi mesi dell'anno stiamo prendendo parte ad alcuni incontri (organizzati dall'Assessorato alle politiche sociali) con gli enti/associazioni interessati alla ***Tutela e sostegno alla maternità.*** Al termine del percorso verrà firmato un protocollo di collaborazione su tale argomento.

- Durante l'anno sono stati raccolti i relativi dati e si è partecipato al gruppo di lavoro per la stesura del ***Quarto dossier regionale Caritas sulle povertà: "Quelli sospesi".*** Si è inoltre partecipato al gruppo di lavoro regionale per la raccolta dati e stesura del dossier regionale ***"Accogliere per ricominciare: l'esperienza di una rete di servizi per l'accoglienza per le persone senza dimora e in stato di povertà estrema in Emilia Romagna nel 2013".***

- In risposta alla crescente problematica della dipendenza da gioco d'azzardo è continuata la partecipazione al ***Tavolo di contrasto al gioco l'azzardo***. Da questo tavolo di lavoro (all'interno della campagna "L'azzardo non è un gioco") sono nate diverse iniziative culminate in contatti con le scuole, con avvocati, con i gruppi di auto-aiuto sia per i giocatori compulsivi che per i loro famigliari e nella raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare per una maggiore regolamentazione di tale fenomeno.

- Nel 2012 abbiamo accolto ***16 persone*** per lo svolgimento dei ***lavori socialmente utili*** (ex artt. 186, comma 9 bis C.d.S. e art. 54 del D.Lgs. 274/00). Hanno svolto il loro servizio o presso il Centro di ascolto o presso il Magazzino mobili della Caritas. 13 erano italiani (di cui 11 uomini e 2 donne) e 3 stranieri (di cui 2 uomini e 1 donna). 14 hanno portato positivamente a termine il loro servizio. Per due uomini invece, un italiano e uno straniero, è stato necessario fare la segnalazione all'Ufficio di Esecuzione Penale e all'Arma dei Carabinieri perché hanno sospeso il servizio in modo ingiustificato.

- Nel periodo pre-natalizio abbiamo rilanciato la campagna ***Regalo di Natale*** per la raccolta di giocattoli/libri in ottimo stato da consegnare alle famiglie seguite. In questi anni abbiamo visto consolidarsi questa iniziativa poiché sempre più genitori ci hanno chiesto un dono da poter consegnare la notte di Natale ai loro figli. Quest'anno hanno aderito oltre a singole persone che ci hanno portato direttamente il materiale (e anche singoli bambini che hanno scelto di donare alcuni loro giocattoli), le Scuole dell'infanzia "Il Gabbiano", "Felici Insieme", "Il Morelli", "G.Rodari", una pediatra che ci ha dato giocattoli-campioni ricevuti da una ditta farmaceutica e Mirabilandia che ci ha donato i gadgets non venduti ma dignitosamente distribuibili. Grazie a questa grande generosità abbiamo potuto raggiungere ***146 famiglie*** con ***334 bambini***.

- Per il secondo anno, durante l'estate, un ***seminarista*** ha prestato per un periodo il suo servizio presso il Centro di ascolto accanto ai volontari che si occupavano degli ascolti. Per noi è stata una occasione importante di confronto e di costruzione di legami anche per il futuro.

- Con l'aumento della crisi possiamo però anche dire di aver toccato con mano ***un aumento di solidarietà***. Le necessità sono sempre tante, ma c'è stato sicuramente anche un aumento di persone e ditte che ci hanno donato ***prodotti alimentari*** (utilizzati per i pacchi viveri), ***oggettistica*** per il Mercatino della Solidarietà della Caritas (trasferitosi in dicembre in via Angelo Lolli 1), ***indumenti e coperte*** (per l'emergenza freddo). Continua la partecipazione al progetto lanciato dalla prefettura (e gestito dall'assessorato alle politiche sociali) "***La filiera della solidarietà"*** attraverso il quale vengono recuperati dai produttori e dai distributori gli alimenti in eccedenza o non più commerciabili ma ancora in ottimo stato.

- Durante l'intero anno attraverso la raccolta, la selezione e la relativa ridistribuzione del materiale abbiamo ***sostenuto le attività*** degli enti con i quali collaboriamo per il sostegno delle persone in stato di bisogno. In particolare il materiale è stato consegnato al Punto di Incontro ai Cappuccini (indumenti e coperte), al Centro di aiuto alla vita (materiale per la prima infanzia), al dormitorio del "Piano Freddo" gestito dal Ceis in convenzione con l'Asp (coperte e calzini), al Comitato cittadino pro-detenuti (indumenti e asciugamani), alla parrocchia di S.Rocco (asciugamani per le docce e il dormitorio) e ad alcune Caritas parrocchiali che organizzavano mercatini e lotterie per raccogliere fondi per le loro opere caritative.

- Continua la cura del ***link del Centro di ascolto*** (all'interno del sito internet della Caritas diocesana: www.caritasravenna.it) attraverso la pubblicazione di notizie e aggiornamenti. E' divenuto per noi uno strumento importante di comunicazione anche con i Centri di ascolto parrocchiali, oltre che con la comunità civile e cristiana. All'interno del sito sono presenti più sezioni: *Rapporti annuali del Centro di ascolto*, *Quotidianità del Centro di Ascolto* (dove vengono inseriti approfondimenti sulle nostre attività), *Comunicazioni ai centri di ascolto parrocchiali* (per aggiornamenti e notizie utili a chi incontra persone in difficoltà), *Nascono le adozioni a vicinanza* (approfondimento e spiegazione del progetto) e *Ringraziamenti* (un modo per ringraziare tutti coloro che in modi diversi ci aiutano e sostengono).

L'ultima riflessione è sul "capitale umano". Nel 2013 hanno prestato la loro opera presso il Centro di ascolto ***41 volontari stabilmente*** (***+12 nel mese di agosto*** per il servizio "sportine pasto") e 1 operatrice stipendiata. Ha terminato il suo percorso anche una ***ragazza peruviana*** che stava svolgendo ***il Servizio Civile Regionale per stranieri***. Ha inoltre prestato il suo servizio **una ragazza italiana** che ha aderito al progetto ***"Cittadinanza Attiva"***.

- E' grazie all'opera dei volontari, che con ruoli e tempi diversi hanno donato il loro servizio, che il Centro ha potuto portare avanti le diverse attività. Uomini e donne di età diverse: studenti universitari, lavoratori e pensionati hanno dato e continuano a dare quotidianamente un contributo determinante e molto positivo all'interno del centro arricchendolo dei talenti e della gratuità di ognuno. ***Collaboratori, più che semplici volontari***, che costruiscono giorno per giorno, insieme alle persone che a noi si rivolgono, la quotidianità del Centro che cerca di essere "uno dei bracci operativi della più grande famiglia della Caritas diocesana".
  A loro un sincero e non-misurabile grazie!

Raffaella Bazzoni
Coordinatrice Centro di ascolto diocesano caritas

Mario Fontana
Coordinatore Osservatorio delle povertà caritas